

Castelli e caselli

La rinascita

Gli immobili abbandonati sui percorsi pedonali a disposizione di startup e imprese per il turismo

L'agenzia del Demanio dopo il recupero dei fari lancia il progetto «Valore Paese»

di Lidia Lombardi

Nel comune di Barletta, la lunga facciata rosa di Villa Bonelli, circondata dal giardino. A Blera (Viterbo), il turrito castello. La Casa del Fascio a Ro Ferrarese, ma anche la piccola Casa di Guardia a Campagne, Reggio Emilia. E la Casa cantoniera di Città di Castello, il Fortilizio dei Mulini a Spoleto, il Presidio Militare di Ozieri, in Sardegna. O l'appartamento anni '70 affacciato sulla Costa dei Delfini, a Campomarino (Campobasso). Sono alcuni dei cento immobili pubblici che potranno diventare luoghi di sosta, ristoro, scambio culturale. Cheri vivranno, insomma, ché ora sono abbandonati, vuoti, dimenticati, ancorché in scenari che soltantol'Italia, da Nord a Sud, possiede.

Il «miracolo» (speriamo che si avveri) grazie a un progetto che l'Agenzia del Demanio presenta dopo quello della concessione ai privati di fari dismessi e da trasformare in luoghi d'accoglienza turistica. Quelli situati ovviamente sulle coste. Questi nella medesima cornice denominata Valore Paese - dislocati sui tracciati ciclopedonali e storico-religiosi, vale a dire nel cuore identitario dello Stivale: la via Francigena, le ciclovie VenTo (Venezia-Torino), Acqua (Acquedotto pugliese) e SOLE (dal-

la Germania a Trapani e in Sardegna). Poi la regina viarum, l'Appia. E i Cammini di Francesco, di Benedetto, fino ai tracciati locali, in quel Centro Italia che ha conosciuto l'ultimo terremoto ma che è inimitabile scrigno di arte e tradizioni.

Il progetto «a rete» del Demanio (un patrimonio di 45 mila immobili da gestire) coinvolge il Mibact e vuole e promuovere un "turismo altro", decentralizzato e slow, a piedi, in bici, anche in automobile purché senza il piede a tavoletta sull'acceleratore. «Questo turismo ha una elevata domanda - ha ricordato ieri al Collegio Romano il ministro delle Infrastrutture Del Rio - ma non adeguata risposta». «Valore Paese» dunque è iniziativa ad hoc, rivolta a uno sviluppo economico sostenibile e ai giovani. I 103 beni messi a disposizione per il 2017 (di Stato, Enti Locali e Anas, e se ne aggiungeranno altri 200 nei prossimi due anni) attraverso bandi di gara pubblicati entro l'estate saranno affidati in concessione gratuita (9+9 anni) "ad imprese, cooperative e associazioni, costituite in prevalenza da soggetti fino a quaranta anni", come previsto dal D.L. Art Bonus per il Turismo. L'altra modalità - riguardante castelli, monasteri, ville - prevede la concessione di valorizzazione, ovvero l'affitto fino a 50 anni, ad operatori che possano sviluppare un progetto tu-

ristico dall'elevato potenziale per il territorio. Insomma, una liaison pubblico-privato che con la presa in cura di edifici non più utilizzati - masserie, rifugi, caselli idraulici, scuole, piccole stazioni fino a manieri e residenze di pregio - ne eviti il completo degrado e sia volano per la collettività circostante.

Il rimando è a quella «filosofia del rammendo» auspicata da Renzo Piano. Declinata però con il coinvolgimento dei cittadini, chiamati a fare impresa - startup nel caso degli under 40 - inventandosi il futuro proprio e del Bel Paese. Per questo da oggi e fino al 26 giugno su www.agenziademano.it c'è una "consultazione" pubblica che vuole raccogliere idee, suggerimenti e indice di gradimento di giovani, terzo settore e imprenditoria. "Ci permetterà di calibrare i bandi, attenti a ciò che i cittadini sentono di poter fare", sottolinea il direttore dell'Agenzia Roberto Raggi.

Ma quando l'impresa sarà avviata - con osterie ed enoteche, SPA e cargo food, ciclofficine, botteghe artigianali, vendita di prodotti a km zero, infopoint, attività ricreative e culturali, ricettività alberghiera - quale supporto avrà per andare avanti? Risponde il dg Turismo del Mibact, Palumbo: «Abbiamo messo a disposizione tre milioni in forma di tutoraggio». Occhio dunque anche ai bandi per le attività di accompagnamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**I beni
del demanio**
In alto
un castello
in Basilicata
A destra
un'ex casa
del casellante